

Oggetto: Resoconto del Comitato dei Delegati tenutosi a Roma nei giorni 21 e 22 novembre 2018

I due giorni di lavoro del Comitato sono stati preceduti da una manifestazione avente lo scopo di presentare il nuovo "brand" o logo del nostro Ente, che potrete scoprire accedendo al sito della Cassa Geometri.

Riferendo dei lavori del Comitato tra le deliberazioni assunte vi sono l'approvazione delle Variazioni al Bilancio di Previsione per l'anno 2018 che porta un risultato netto d'esercizio di 28 milioni di euro e l'approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2019 che prospetta un risultato economico di esercizio di 33 milioni di euro.

Sono state deliberate modifiche regolamentari tra le quali: l'introduzione di agevolazioni per i primi due anni, al contributo soggettivo minimo dovuto dai neoiscritti che abbiano un'età compresa tra i 31 ed i 57; il riconoscimento di una indennità di paternità adeguando in tal modo il nostro ordinamento alle disposizioni normative nazionali di settore.

Altra importante modifica regolamentare scaturisce dall'adozione di una delibera che rivede gran parte dell'articolato del regime sanzionatorio.

In questi ultimi anni, l'impegno di Cassa è andato nella direzione di apportare un alto contenuto tecnologico e di facilitazione nei rapporti fra Ente ed iscritto, riferiti, nell'argomento in questione, alle fasi dichiarative dei dati reddituali. Purtroppo, nonostante i progressi raggiunti ed i risultati conseguiti, sono sempre numerosi, troppo numerosi i Colleghi iscritti che rientrano nelle fattispecie contemplate nel regime sanzionatorio, vedendosi di conseguenza richiedere ingenti somme spesso derivanti da incuria altrui.

Le modifiche introdotte si pongono nell'ottica di alleggerire le sanzioni riconducibili ad errori di compilazione o conseguenti a lievi ritardi dei versamenti. Sono state a tal proposito riformulate le due fattispecie dell'omessa dichiarazione e dell'infedele dichiarazione, e rimodulato al contempo il relativo regime sanzionatorio. Per quanto riguarda la fattispecie del versamento tardivo è stato dilazionato il termine entro cui è possibile usufruire della sanzione ridotta al 2%, portandolo dagli attuali 30 giorni a 180 giorni.

Altro importante provvedimento all'ordine del giorno ha portato in discussione due modifiche che, coordinate tra loro, vanno ad interessare il regolamento della contribuzione ed il regolamento sulla previdenza.

In particolare il provvedimento concerne, in primis la contribuzione integrativa, modulandone la destinazione, ed in secondo luogo la contribuzione soggettiva, destinata ormai da tempo ad una severa revisione per gli effetti del calo iscrittivo constatato anche nella relazione sul bilancio

tecnico attuariale.

Nello specifico, il provvedimento si prefigge lo scopo di rendere più cospicuo il trattamento pensionistico degli iscritti, relativamente alla contribuzione da questi versata a far data dal 2010 mediante la destinazione di una quota del 2% del contributo integrativo versato (*oggi pari al 5% per le fatture emesse nei confronti dei privati e pari al 4% per le fatture emesse nei confronti della P.A.*) in un "cassetto previdenziale" destinato esclusivamente ad incrementare l'importo della pensione spettante all'iscritto. Sul tema è in corso di valutazione la possibilità di ampliare la platea degli iscritti che potranno beneficiare dell'incremento del montante contributivo, attraverso una modulazione della percentuale di contributo integrativo retrocessa in funzione dell'anzianità di iscrizione.

Parallelamente, sulla scorta delle indicazioni del Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2017, il calo demografico, ma non solo, impone una seria riflessione sugli strumenti da porre in essere per l'onorabilità del cosiddetto "patto intergenerazionale", termine apparentemente astruso, ma equivalente all'impegno delle generazioni più anziane a salvaguardare le generazioni più giovani, garantendo loro quella sostenibilità, in termini di lungo periodo, imposta dalle normative in materia (*con la riforma Fornero, la verifica di sostenibilità di un Ente privato di previdenza è proiettato ai 50 anni*). Su tali presupposti il provvedimento pone in discussione l'aumento del contributo soggettivo di tre punti, passando così dall'attuale 15% al 18%.

Evidente come il provvedimento, così come formulato, è pensato e strutturato come misura unitaria e si pone un duplice obiettivo.

Garantire la stabilità della Cassa, ponendo in atto correttivi che intendono anticipare eventuali sofferenze conseguenti all'attuale tendenza all'*invecchiamento* della categoria, che si manifesta attraverso il rapporto iscritti/pensionati in costante diminuzione ormai da tempo.

Migliorare il "*gap previdenziale*", e cioè il divario tra l'ultimo reddito percepito durante la vita lavorativa e l'assegno pensionistico, per gli iscritti con carriera pensionistica prevalentemente contributiva, andando ad aumentare la prestazione pensionistica. Per gli iscritti che accederanno ad una prestazione previdenziale calcolata interamente con il sistema contributivo, il "*tasso di sostituzione*" (*termine tecnico con il quale si indica il gap previdenziale*) è infatti attualmente nell'ordine del 35% a fronte del 50% prospettato dagli standard europei quale coefficiente minimo per mantenere il proprio tenore di vita al momento del pensionamento.

La discussione sull'argomento nell'ambito dell'assemblea, ha evidenziato quanto sia indispensabile che i provvedimenti che incidono sulla carriera contributiva degli iscritti, siano subordinati alla valutazione dell'impatto degli stessi sul lungo termine, e siano assunti prima del consolidarsi di tendenze negative.